

Key Energy Summit: transizione energetica tra geopolitica, competitività e sicurezza del sistema

Dalla presentazione dello studio Althesys al confronto tra istituzioni e associazioni: al Key Energy Summit di Rimini il punto sulle sfide della decarbonizzazione tra costi energetici, innovazione e sviluppo industriale

11 Marzo 2026 Patrizia Ricci Attualità, Energia, Rinnovabili

In un contesto internazionale segnato da crescenti tensioni geopolitiche, volatilità dei prezzi energetici e nuove pressioni sulla competitività industriale, la transizione energetica si confronta con sfide sempre più complesse che riguardano non solo gli obiettivi climatici, ma anche la sostenibilità economica e sociale delle politiche clima-energia. Di questi temi si è discusso al **Key Energy Summit**, nell'ambito della fiera **KEY – The Energy Transition Expo di Rimini**, dove istituzioni, associazioni di settore e operatori industriali si sono confrontati sulle prospettive del sistema energetico italiano ed europeo, anche alla luce dello studio **“Transizione energetica: scenari globali, tecnologie e governance”** realizzato per Key da Althesys (gruppo TEHA).

Transizione energetica e sicurezza del sistema nell'era dell'elettricità

Il Key Energy Summit si è aperto con l'intervento di Maria Sicilia Salvadores, Head of Electricity Systems & Markets Division dell'International Energy Agency (IEA), che ha evidenziato come **decarbonizzazione e sicurezza energetica non siano obiettivi in conflitto**, ma possano rafforzarsi reciprocamente se gestiti con un approccio strategico. Secondo l'IEA il sistema energetico globale sta entrando nell'era dell'elettricità, con una domanda destinata a crescere nei prossimi decenni trainata da elettrificazione dei consumi, digitalizzazione e data center.

Transizione energetica e sicurezza del sistema nell'era dell'elettricità

Il Key Energy Summit si è aperto con l'intervento di Maria Sicilia Salvadores, Head of Electricity Systems & Markets Division dell'International Energy Agency (IEA), che ha evidenziato come **decarbonizzazione e sicurezza energetica non siano obiettivi in conflitto**, ma possano rafforzarsi reciprocamente se gestiti con un approccio strategico. Secondo l'IEA il sistema energetico globale sta entrando nell'era dell'elettricità, con una domanda destinata a crescere nei prossimi decenni trainata da elettrificazione dei consumi, digitalizzazione e data center.



In questo scenario la stabilità dei sistemi elettrici sempre più basati sulle rinnovabili dipenderà soprattutto dalla **flessibilità**, quindi dall'integrazione di accumuli, gestione della domanda e fonti programmabili. Centrale anche il tema dei **costi dell'elettricità e degli investimenti nelle reti**, indispensabili per sostenere l'elettrificazione senza compromettere la competitività industriale europea; in questo contesto l'Italia è stata citata come esempio positivo per i meccanismi di **approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico (MACSE)** aggiudicati attraverso **aste competitive organizzate da Terna**.

Lo studio Althesys: scenari globali e nuove criticità del sistema energetico

Il **Key Energy Summit** è stato anche l'occasione per presentare lo studio **"Transizione energetica: scenari globali, tecnologie e governance"**, illustrato da **Alessandro Marangoni, ceo di Althesys**, che propone una lettura sistemica delle dinamiche che stanno ridefinendo il settore energetico.

L'economista ha evidenziato come la transizione si sviluppi in un contesto geopolitico instabile, in cui le tensioni in Medio Oriente – in particolare attorno all'Iran – alimentano volatilità nei mercati energetici e un premio di rischio sui prezzi di petrolio e gas, con effetti diretti sui costi di approvvigionamento europei. In questo scenario, ha osservato Marangoni, **sicurezza energetica, competitività economica e decarbonizzazione devono essere gestite in modo integrato**, attraverso politiche coerenti, sviluppo infrastrutturale e innovazione tecnologica.

Lo studio analizza inoltre l'evoluzione del sistema elettrico europeo, evidenziando l'impatto crescente delle ore a prezzo negativo – ormai tra il 7% e il 9% del totale in alcuni mercati – e il tema del disaccoppiamento tra prezzo del gas e prezzo unico nazionale dell'elettricità, nodo particolarmente rilevante per l'Italia.

Un secondo elemento centrale riguarda l'equilibrio tra domanda e offerta elettrica e il ruolo delle tecnologie nella transizione. Nonostante gli scenari energetici prevedano una crescita significativa dei consumi, la domanda elettrica in Italia è rimasta stagnante per oltre un decennio e solo recentemente si intravedono segnali di aumento: **al 2030 i consumi sono stimati tra 342 e 347 TWh**, riportandosi sui livelli del 2008.



ALTHESYS

The European Energy Institute

Tra i possibili driver emergono i data center legati all'intelligenza artificiale – sotto il **2% della domanda elettrica nel 2024**, ma potenzialmente tra il **7,4% e il 12,7% entro il 2035** – anche se resta incerta la loro reale capacità di trainare l'elettrificazione.

Il target delle rinnovabili

Sul fronte dell'offerta, lo studio rileva che il fotovoltaico procede con un ritmo di crescita vicino ai target del PNIEC, mentre **l'eolico resta in forte ritardo**, con installazioni storiche di 0,4-0,7 GW l'anno a fronte di un fabbisogno tra 1,6 e 2,9 GW annui. In uno scenario prudente (PNIEC Slow), lo sviluppo delle rinnovabili potrebbe generare al 2030 un eccesso di produzione elettrica pari al **2,2% della domanda**, rendendo centrali le tecnologie di flessibilità.

Tra queste spiccano gli accumuli – che dovranno crescere dagli **attuali 6,8 GWh installati a 44-71 GWh entro il 2030** – l'idrogeno verde, ancora penalizzato dai costi ma potenzialmente in grado di assorbire parte dell'overgeneration, e il nucleare di nuova generazione, che nello scenario delineato potrebbe arrivare a **0,4 GW nel 2035, 2 GW nel 2040 e 8 GW nel 2050**, contribuendo a ridurre di circa **30 GW** il fabbisogno di nuova capacità rinnovabile. In questo quadro, ha concluso Marangoni, **accelerare la transizione energetica diventa una necessità non solo ambientale ma anche economica**, perché l'espansione di nuova capacità rinnovabile a costi competitivi rappresenta uno degli strumenti più efficaci per ridurre il prezzo medio dell'energia, rafforzare l'indipendenza energetica e sostenere le filiere industriali del Paese.

Energia e industria: le priorità del Governo

Nel corso del confronto è emersa con chiarezza la preoccupazione del Governo per l'impatto dei prezzi dell'energia sulla competitività industriale. Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, [Gilberto Pichetto Fratin](#), ha ribadito che la priorità resta **garantire condizioni sostenibili per il sistema produttivo italiano**, ricordando come l'attuale livello dei prezzi di gas ed elettricità stia mettendo sotto pressione diverse filiere industriali. "Con prezzi del gas e dell'elettricità così elevati, molte produzioni energivore entrano in difficoltà e una parte significativa del manifatturiero rischia di non reggere", ha osservato, sottolineando che il tema energetico riguarda ormai la **tenuta competitiva del sistema Paese**. Sul fronte delle rinnovabili, il Ministro ha confermato che i decreti **FER-X "definitivo"** (post-2025) e **FER-Z** (2026) sono ancora al vaglio della Commissione europea, con un confronto in corso con Bruxelles per sbloccare l'iter nei prossimi mesi. Pichetto Fratin ha inoltre richiamato la necessità di un approfondimento europeo sul **sistema ETS**, evidenziando possibili effetti distorsivi sui sistemi produttivi e sui prezzi finali dell'energia tra i diversi Paesi.

Key Energy Summit: rinnovabili, regole stabili e iter autorizzativi più rapidi

La prima tavola rotonda dedicata alle proposte delle associazioni ha messo in evidenza alcuni nodi strutturali della transizione energetica italiana: la necessità di semplificare i processi autorizzativi, garantire stabilità normativa e accelerare gli investimenti nelle tecnologie già mature. Gianni Vittorio Armani, Presidente Elettricità Futura, ha richiamato l'esigenza di una **pianificazione più pragmatica**, concentrata sui prossimi anni, indicando nelle rinnovabili la leva più efficace per ridurre il costo dell'energia e rafforzare la competitività del Paese, purché sostenuta da una filiera industriale ordinata e da strumenti di mercato coerenti.

Andrea Cristini, Presidente ANIE Rinnovabili, ha sottolineato il **ruolo strategico degli accumuli**, evidenziando la necessità di un mercato dello storage più aperto e competitivo e ribadendo come le rinnovabili rappresentino ormai una componente centrale anche per l'autonomia energetica e industriale del sistema Italia.

Sul fronte delle tecnologie, Simone Togni, Presidente ANEV, ha evidenziato il **ritardo dell'eolico**, frenato da iter autorizzativi troppo lunghi e da segnali di prezzo non sempre coerenti con i reali costi di sviluppo, con il rischio di rinunciare a capacità rinnovabile già pronta.

Paolo Rocco Viscontini, Presidente Italia Solare, ha ribadito la **centralità del fotovoltaico**, tecnologia ormai competitiva e rapidamente installabile, ma ha richiamato anche gli effetti dell'incertezza regolatoria su PPA, investimenti e impianti in autoconsumo. Infine Paolo Picco, Presidente Federidroelettrica, ha ricordato come l'**idroelettrico**, risorsa storica del mix nazionale, continui a scontare ritardi autorizzativi, incertezze sugli incentivi e sul rinnovo delle concessioni, nonostante il potenziale contributo al sistema, anche in ambito territoriale e nelle configurazioni legate alle **comunità energetiche**. Nel complesso, dalla sessione è emersa una richiesta condivisa:

- regole più stabili,
- tempi autorizzativi certi,
- condizioni di mercato in grado di accompagnare lo sviluppo delle diverse fonti rinnovabili.

Efficienza, idrogeno e mobilità elettrica: le altre leve della transizione

La seconda sessione della tavola rotonda ha evidenziato come la transizione energetica non possa essere letta solo attraverso la crescita delle rinnovabili, ma debba poggiare su un insieme più ampio di leve tecnologiche, regolatorie e industriali. Giacomo Cantarella, presidente AssoESCO, ha richiamato la centralità dell'**efficienza energetica** come primo pilastro della sicurezza energetica, sottolineando la necessità di misure stabili per la riqualificazione degli edifici e per gli investimenti nel sistema produttivo, anche alla luce del recepimento della **direttiva EPBD IV**.

Dario Di Santo, direttore FIRE, ha ribadito che l'efficienza rappresenta di fatto la "prima fonte" del Paese e che per renderla strutturale servono soprattutto **continuità normativa e certezza delle regole**, così da consentire a imprese e filiere di pianificare gli interventi.

Alberto Dossi, presidente H2IT, ha evidenziato come il principale ostacolo allo sviluppo dell'**idrogeno verde** resti il costo dell'energia elettrica, rendendo necessari strumenti incentivanti e l'avanzamento del decreto tariffe per favorirne l'impiego nei settori hard-to-abate, nella mobilità e nello stoccaggio. Attilio Piattelli, presidente Coordinamento FREE, ha richiamato la necessità di maggiore **coerenza e rapidità nelle politiche pubbliche**, osservando che ritardi nelle connessioni e complessità normative rischiano di rallentare la risposta degli operatori.

Infine Fabio Pressi, presidente Motus-E, ha posto l'attenzione sulla **mobilità elettrica** in chiave industriale, sottolineando il ritardo dell'Italia rispetto ad altri Paesi europei e la necessità di accompagnare la transizione dell'automotive come parte integrante dell'evoluzione del sistema energetico.

Il ruolo del GSE tra strumenti di sostegno e traiettoria della transizione

Nelle riflessioni conclusive, **Vinicio Mosè Vigilante, amministratore delegato del GSE**, ha offerto una lettura di sistema particolarmente rilevante, sostenendo che il quadro attuale è complesso ma non drammatico. Inoltre, ha rivendicato il lavoro svolto negli ultimi anni per accelerare la transizione: dalla mappa delle zone di accelerazione agli strumenti digitali e operativi a supporto del permitting, fino alla gestione delle principali misure PNRR e dei meccanismi di sostegno come FER X, **agrivoltaico**, CER, **Transizione 5.0** ed **energy release**.

Vigilante ha inoltre sottolineato che, rispetto agli obiettivi di PNIEC e PNRR, il Paese si muove sostanzialmente lungo una traiettoria coerente, pur con le note criticità dell'eolico, e ha rimarcato il ruolo strategico dei contratti di lungo termine e dei PPA come strumenti in grado non solo di sostenere nuova capacità rinnovabile, ma anche di spingere consumatori e imprese verso un approccio più strutturato all'energia, fondato su efficienza e autoproduzione.